

Fondazione Angelo Frammartino Onlus

Comunicazioni di Pace - www.angeloframmartino.org

Newsletter mensile anno 5 numero 04 aggiornata al 15/04/2011

FONDAZIONE ANGELO FRAMMARTINO

Sede operativa:

Via Guglielmo Oberdan, 51 – 00015 - Monterotondo (RM)

Telefono/Fax: (+39) 06 90627098

Chi volesse sostenere la Fondazione e i suoi progetti può offrire il proprio contributo attraverso una donazione (erogazione liberale) sul conto corrente sotto riportato:

FONDAZIONE ANGELO FRAMMARTINO ONLUS

Banca Popolare Etica – Filiale di Roma - N° c/c: 122336

ABI: 05018 - CAB: 03200 - CIN: L

IBAN: IT92 0501803200000000000122336

BIC: CCRIT2184D

REDAZIONE COMUNICAZIONI DI PACE

E-mail: comunicazionidipace@angeloframmartino.org

Comitato di redazione: Sergio Bassoli, Chiara Calò, Fabio Di Maggio, Pierangelo Frammartino, Romina Frammartino, Maria Lipari, Daniela Tomassoli, Alessandro Zattini.

Ringraziamo per il contributo i vincitori delle borse di studio 2010-11 ed i loro tutor: Prisca Benelli, Sara De Simone, Pasquale Galea, Silvia Grabini, Weronika Grelow, Gianni Rufini, Bruna Sironi e Pietro Veronese.

Per destinare alla Fondazione Angelo Frammartino Onlus il 5 per mille con la prossima dichiarazione dei redditi (CUD 2011, Modello 730 e UNICO) il codice fiscale da riportare nell'apposito spazio è: 97479080588

L'impegno civile, la scelta per la pace e la non violenza, la solidarietà e i diritti sono il messaggio e l'eredità che Angelo ha lasciato e che la Fondazione Angelo Frammartino, ONLUS, si impegna a diffondere e a portare avanti, a livello nazionale e internazionale.

Angelo Frammartino era un giovane volontario, ucciso il 10 agosto 2006 a Gerusalemme dove stava partecipando ad un campo estivo rivolto ai bambini, prime vittime di tutte le guerre. Era partito mosso dalla fiducia nella possibilità di costruire percorsi di dialogo e condivisione tra i popoli, percorsi di pace.

"Comunicazione di pace" si propone come strumento informativo circa le attività e gli incontri che la Fondazione promuove e sostiene, ma soprattutto come spazio di comunicazione tra tutte le persone e le realtà che vogliono condividere con noi la fatica e la bellezza di questo impegno.



Per iscriverti (o per segnalare un evento nella tua città) e ricevere la newsletter Comunicazioni di Pace invia un'e-mail a: comunicazionidipace@angeloframmartino.org inserendo nell'oggetto: ISCRIVIMI e nel campo testo il tuo indirizzo e-mail.

SOMMARIO

1. EDITORIALE
2. PROSSIMI APPUNTAMENTI
3. PROGETTI DI EDUCAZIONE ALLA PACE
4. PROGETTO “CENTO AQUILONI PER LA PACE” CON I BAMBINI ROM
5. PREMIO “ANGELO FRAMMARTINO” – PACE E’...
6. BORSE DI STUDIO PER GIOVANI DI GERUSALEMME IN DIFFICOLTÀ
7. BORSE DI STUDIO PER GIOVANI LAUREATI
8. A TORINO UNA VIA PER ANGELO

EDITORIALE

Ciao Vittorio

Pubblichiamo un breve scritto dei ragazzi della Fondazione scritto nelle ore immediatamente successive alla tragica morte di Vittorio Arrigoni.

«Fa male. Ci lascia pietrificati, come uno schiaffo che toglie le parole, la violenza ingiusta che ha strappato la vita a Vittorio Arrigoni e ha spezzato la speranza che la sua vita e la sua voce continuavano a tenere viva anche in quel tempio del dolore e dell'orrore che è da troppo tempo la striscia di Gaza. Parole che non abbiamo avuto nemmeno il tempo di trovare in questa fredda notte di primavera in cui la notizia di questa morte rincorreva quella del suo rapimento come i tuoni rincorrono i lampi.

Fa male, ed è un sentire al quale non vogliamo sottrarci, perché è l'unico modo che abbiamo per condividere il dolore al quale questa morte costringerà la sua famiglia, i suoi amici, i suoi compagni e tutti quelli che non si arrendono a credere che c'è un destino o una fatalità che costringe alla guerra i bambini, le donne e gli uomini che vivono in quei territori devastati.

Fa male alla popolazione di Gaza che, come noi, più di noi, è oggi un po' più sola!

E sappiamo che ci mancheranno le parole vere con cui riusciva a tradurre il suo sguardo sull'uomo e su noi, su questo Occidente e questa Italia troppo immobili per avere la forza di chiedere PACE! Questo lui ha voluto essere, “*testimone oculare minuto per minuto*”, e l'impegno che ci lascia è quello di non volgere mai lo sguardo dall'altra parte. È un testimone che vogliamo raccogliere nel nostro continuare a chiedere subito e per tutti una pace autentica che, prima che il tacere delle armi, è ridare parola a chi non ha più voce, restituire a chi ne è stato privato pane acqua e lavoro!

Restituire a noi e agli altri il senso del nostro essere umani è stata la ragione della sua vita, non della sua morte, per questo ricordarlo vuol dire anzitutto rinnovare il nostro impegno, ogni giorno “*anche quando pare che il senso dell'umanità si perda*”».

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Giovedì 28 aprile

Roma, Palazzo Valentini, via IV novembre

Ore 10:00

L'impegno della Fondazione per diffondere la cultura di Pace, Legalità e convivenza tra i popoli.

Presentazione delle attività della Fondazione e dei lavori realizzati nell'ambito del 3° concorso per Borse di Studio "Angelo Frammartino"



Venerdì 29 aprile

Monterotondo, Palazzetto dello Sport

Ore 17:30

Torneo di Basket Memorial "Angelo Frammartino"

Partita di Basket under 17 Virtus Roma – Framma Team vs Virtus Monterotondo

Presenzierà Alessandro Tonolli, capitano della Roma Basket, che premierà 10 giovani spettatori sorteggiati con una maglia firmata dai giocatori della Lottomatica Virtus Roma.

Premierà L'On. Sergio D'Antoni, già presidente della Lega Basket

Giovedì 5 maggio

Monterotondo, Istituto Comprensivo "R. Giovagnoli"

Ore 9:00

Evento conclusivo del progetto "Percorsi di Pace – Tracciati dai colori vivaci segnati da sguardi curiosi, rivolto agli studenti degli Istituti Comprensivi di Monterotondo, Mentana e Fonte Nuova.

Sabato 7 maggio

Monterotondo, Parco Arcobaleno (ex - ONMI)



FONDAZIONE
ANGELO FRAMMARTINO
ONLUS presenta:



NonUnoDiMeno!



FrammaDay 2011

Giornate di pace e solidarietà

dalle h. 14

- ★ TORNEO DI **STREET BASKET** 3VS3
- ★ LEZIONE APERTA DI **ginnastica artistica circense**
- ★ i **CORTI** di **PERTURBAZIONI**
- ★ **monterocktondo**
selezione live di tre band emergenti

dalle h. 20 "Frammawave"

- ★ **opening DJ set**
MR Benny di ON MY RADIO
giovani pacifisti
- ★ **alla bua** Pizzica salentina
- ★ **reggae circus**
Di ADRIANO BONO

7 maggio
2011

(ex-onmi)
Parco Arcobaleno
via Kennedy **MONTEROTONDO (RM)**

CONTATTI & INFO: Tel: 06.90627098 frammaday@gmail.com

Il nostro anno associativo, dal sostegno alla formazione al premio Angelo Frammartino “Pace è convivialità”, dal lavoro con le scuole all’amicizia con le famiglie rom della città di Milano. Le attività della Fondazione Angelo Frammartino ONLUS nell’anno 2010 - 2011 si sono focalizzate su progetti di educazione alla pace e ai diritti umani e, in Italia, sono state realizzate principalmente nel Lazio, in Lombardia e in Calabria. Un importante segno del legame che andiamo costruendo anche con altri territori viene dal Comune di Torino che lo scorso 31 marzo ha intitolato ad Angelo una strada.



PROGETTI DI EDUCAZIONE ALLA PACE

“Percorsi di Pace – Tracciati dai colori vivaci segnati da sguardi curiosi”

In continuità con quanto avvenuto nei precedenti anni scolastici, nel Lazio le attività hanno coinvolto principalmente le scuole medie inferiori e superiori di tre comuni della provincia di Roma: Monterotondo, Mentana e Fonte Nuova.

Il progetto "Percorsi di Pace - Tracciati dai colori vivaci, segnati da sguardi curiosi", rivolto alle scuole medie inferiori è giunto alla sua seconda edizione grazie alla collaborazione tra la Fondazione e gli istituti "R. Giovagnoli", "B. Buoizzi" e "Monte Pollino" di Monterotondo, l'Istituto "Via Paribeni" di Mentana e l'istituto "L. Pirandello" di Fonte Nuova. La finalità del progetto è stata in particolare la sensibilizzazione degli studenti sul tema della cittadinanza come occasione di unità e di esercizio delle proprie responsabilità verso l'altro. La novità, rispetto agli anni precedenti, è stato il coinvolgimento di alcune classi delle scuole elementari.

Mentre i ragazzi delle terze medie hanno intrapreso un percorso, non privo di difficoltà, che li ha portati ad incontrare giovani immigrati che vivono nel nostro paese, i più piccoli, ad iniziare da un lavoro di scoperta e conoscenza delle nostre diversità, scoprivano il gusto, il senso e la bellezza dell'aver bisogno gli uni degli altri.

“Percorsi di Memoria”

Dopo il percorso di riflessione sui Diritti Umani che ha portato, nello scorso anno scolastico gli Studenti delle quattro scuole superiori di Monterotondo ad elaborare il progetto “La comunità che vogliamo”, quest’anno abbiamo voluto avviare un percorso di approfondimento sul senso della memoria storica, a partire dal rintracciare nel nostro passato recente ed anche nelle esperienze di popoli vicini le fratture e le ferite che hanno troppo spesso distrutto quel senso di “comunità” e di vivere civile insieme ad altri.

Le guerre di matrice etnica, ad iniziare dall’eccidio nazifascista di cui anche l’Italia è stata triste teatro sono stati per i ragazzi oggetto di studio approfondito. Un momento particolarmente importante è stato vissuto lo scorso 28 febbraio quando abbiamo avuto la possibilità di promuovere un incontro tra le scuole e l’Associazione dei Familiari delle vittime delle stragi nazifasciste di Marzabotto, Grizzana e Monzuno.

In questi giorni sono stati, invece presentati alcuni lavori di ricerca svolti dai ragazzi, guidati dai loro insegnanti, sui conflitti attualmente in corso.

Il senso dell’appartenenza collettiva della memoria storica è stato quello che i ragazzi sono andati scoprendo nel corso dei mesi. La necessità di non appropriarsi degli avvenimenti per utilizzarli a proprio uso e consumo, quanto piuttosto di farli oggetto di riflessione comune e condivisa con molti perché mai più debbano ripetersi il dolore, la morte, la distruzione che ogni guerra inevitabilmente produce.

PROGETTO “CENTO AQUILONI PER LA PACE” CON I BAMBINI ROM

In Lombardia è stato organizzato nel periodo estivo nell’ambito del percorso “Cento aquiloni per la pace” il



progetto «6 giorni da “Zingari” per le Terre di Lombardia», che ha previsto attività di animazione e una serie di escursioni giornaliere - da lunedì 26 luglio a sabato 31 luglio - dedicate ad un gruppo di 7 bambini Rom, macedoni e kosovari, del villaggio di via Novara 523, a Milano. L’iniziativa è stata proposta con l’intento di offrire ai bambini l’opportunità di trascorrere alcune giornate in un ambiente differente da quelli vissuti nella quotidianità, stimolando l’apertura verso dimensioni inusuali quali il viaggio, la scoperta, il contatto con la natura e la visita di centri d’arte.

Abbiamo voluto soprattutto consolidare, attraverso la condivisione di una esperienza intensa e significativa, quei legami di affetto che nella continuità della nostra presenza al Villaggio si sono instaurati con i bambini e con le loro famiglie. Legami che, a nostro avviso, sono particolarmente importanti in un contesto sociale e in momenti, come purtroppo quelli attuali, in cui il pregiudizio e l’emarginazione hanno progressivamente preso il sopravvento sui sentimenti della Solidarietà, dell’Empatia e del rispetto della dignità e dei diritti dell’Uomo.

Per quanto concerne le iniziative di solidarietà i nostri volontari di Milano hanno promosso la raccolta e la distribuzione periodica di legna nei mesi invernali, indumenti, giocattoli e generi di prima necessità.

PREMIO ANGELO FRAMMARTINO – PACE È ...

Lo scorso anno...Domenica 8 agosto 2010 si è svolta in Calabria la terza edizione del “Premio Angelo Frammartino – Pace è...”, a Caulonia Marina (RC) nello spazio verde della villa "Angelo Frammartino". Il tema dell'anno 2010 è stato la convivialità.

La giornata è stata aperta dal laboratorio con i bambini che hanno svolto attività artistiche e creative. I risultati delle loro attività sono stati presentati nell'incontro pubblico che è stato il secondo appuntamento dell'evento. Relatori dell'incontro sono stati: don Luigi Ciotti (presidente e fondatore di Libera), Massimo Zortea (ex presidente del VIS) e don Pino De Masi, che ha ritirato il Premio. Lo spettacolo teatrale “Una vita low cost” di e con Pietro Sparacino ha chiuso la serata.

L'iniziativa è stata soprattutto occasione di riflessione comune e di incontro tra coloro che vogliono dare continuità all'impegno per la Pace e la Non Violenza, che credono nella possibilità e nella necessità di mettere le energie migliori al servizio dell'uomo, particolarmente laddove è più debole, più povero, più indifeso.



La conoscenza sarà il tema legato alla consegna del premio per questo 2011. Conoscenza come strumento per andare incontro alla diversità. Come scommessa su un futuro che talvolta ci appare povero di sorprese e di scoperte. Come strumento non solo di superamento, ma prima ancora di presa di coscienza del nostro essere limitati che ci fa tutti “bisognosi di un altro”.

Come ogni anno la consegna del premio sarà in primo luogo un'occasione per rinnovare la nostra amicizia e la nostra vicinanza negli intenti e nell'impegno con la città di Caulonia e la provincia di Reggio Calabria. E più che ogni anno con le scuole del territorio. Dare spazi e voce a quelle realtà che giorno dopo giorno e silenziosamente lavorano per costruire il domani è un dovere per chi decide di schierarsi dalla parte dei più deboli. Il futuro appartiene ai piccoli e ai poveri. Deve appartenere a loro!

Essere dalla parte di chi ha bisogno vuol dire anzitutto dialogare continuamente con tutte le agenzie educative per chiedere che, insieme ai nostri ragazzi, cresca in tutti i contesti territoriali e sociali il senso dell'essere insieme, dell'essere gli uni per gli altri.

Costruiamo insieme il percorso che ci porterà al 7 agosto 2011, a tutti gli amici della Fondazione rivolgiamo l'invito a partecipare e a dare il proprio contributo in idee e proposte!

BORSE DI STUDIO PER GIOVANI DI GERUSALEMME IN DIFFICOLTÀ

Nell'ambito del progetto "Diritto all'educazione", è continuata anche nel 2010 la raccolta delle borse di studio della "Fondazione Angelo Frammartino Onlus" a favore dei giovani palestinesi di Gerusalemme.

Nel corso dell'anno sono proseguite le iniziative di scambio e di comunicazione tra gli studenti delle scuole del circondario di Monterotondo (RM) e di Gerusalemme.

BORSE DI STUDIO PER GIOVANI LAUREATI.

“GIOVANI PENSIERI PER UNA CULTURA DI PACE”

Nel corso 2010 la Fondazione ha destinato 3 borse di studio a giovani neo-laureati che hanno svolto delle ricerche nelle seguenti aree tematiche:

- 1) Pratiche di non violenza per la soluzione dei conflitti;
- 2) Le ragioni dell'altro; storie di migranti, di rifugiati, di minoranze, di popoli senza patria;
- 3) Diritti Umani: storie, esperienze, racconti;
- 4) L'impegno per la legalità: la lotta contro le mafie e la criminalità.

Le borse di studio sono finalizzate alla promozione tra i giovani della cultura di pace, legalità, diritti e convivenza tra i popoli.

Pubblichiamo gli abstract dei lavori realizzati nell'ambito del terzo concorso per borse di studio “Giovani pensieri per una cultura di Pace” promosso dalla Fondazione con il sostegno della Provincia di Roma e della CGIL. I lavori verranno presentati a Palazzo Valentini, in via IV novembre, a Roma il prossimo 28 aprile e saranno consultabili sul nostro sito.

Le dinamiche sociali della produzione e distribuzione dei mezzi di sussistenza dei rifugiati in aree urbane: un caso studio sulla popolazione di rifugiati nella città di Aden, Yemen (di Prisca Benelli)

Questo studio si colloca nel quadro delle ricerche sulla condizione dei rifugiati e degli sfollati residenti in aree urbane. Lo studio mira a contribuire alla letteratura esistente sul tema presentando i risultati di un'indagine sul livello di integrazione legale, economica e sociale dei rifugiati che vivono in aree urbane in Yemen. In particolare, lo studio si concentra sulle dinamiche sociali legate alla produzione e distribuzione di risorse all'interno di questo gruppo, e sulla loro evoluzione negli ultimi venti anni.

La ricerca si focalizza sui rifugiati somali in Yemen, pur facendo una panoramica sui rifugiati residenti in Yemen ma provenienti da altri paesi a scopo comparativo. Dato il crescente interesse in ambito internazionale sul fenomeno dei rifugiati in aree urbane, lo Yemen rappresenta un caso studio estremamente significativo per assicurare una migliore comprensione delle dinamiche di integrazione di questi gruppi.

Questa ricerca, condotta per un periodo di due mesi con una combinazione di metodi qualitativi e quantitativi ad Aden, dimostra che l'anno di arrivo in Yemen, il sesso ed il livello di istruzione rappresentano i tre fattori principali nel determinare i mezzi di sussistenza utilizzati dai rifugiati. I dati mostrano, inoltre, che il tipo di attività intrapresa dai rifugiati è connesso a specifici rischi di violazione dei diritti umani. Le donne, in particolare, tendono a trovare impiego soprattutto come collaboratrici domestiche presso famiglie yemenite e come mendicanti, e questo le espone a molestie sessuali e a sfruttamento. Gli uomini, al contrario, trovano la loro fonte principale di reddito nel lavaggio di automobili, incorrendo frequentemente in abusi da parte della polizia.

Infine, la ricerca sembra dimostrare che, malgrado l'esperienza in Yemen abbia in generale trasformato il contributo che uomini e donne apportano all'interno dei relativi nuclei familiari, i ruoli di genere all'interno delle famiglie non si sono evoluti di pari passo. Sebbene molte donne somale siano diventate economicamente più indipendenti rispetto a quanto lo fossero in Somalia, il processo di emancipazione sembra essere più complesso e tortuoso.

Conflitti intercomunitari e iniziative di pace dal basso in sud Sudan (di Sara De Simone)

La guerra civile in Sudan tra governo ed Esercito di Liberazione del Popolo Sudanese (SPLA) è stata combattuta in larga parte come una guerra per procura, con il governo di Khartoum che ha armato per quasi vent'anni milizie tribali del Sud perché combattessero le une contro le altre. Nel variegato panorama delle popolazioni sud sudanesi, ciò ha acuito le divisioni etnico-tribali rendendole fratture difficilmente sanabili, che non si sono risolte nemmeno con la firma dell'accordo di pace nel 2005. Con l'indipendenza del Sud Sudan fissata al 9 luglio 2011, la situazione di continua insicurezza in numerose aree della regione costituisce una seria minaccia alla costruzione del nuovo Stato.

Nell'area a cavallo tra il Western Upper Nile e il Bahr el Ghazal, scontri tra Dinka e Nuer, e sotto-clan di entrambe le comunità, proseguono ancora oggi nella forma di razzie di bestiame, omicidi ed attacchi ai villaggi. L'evoluzione delle cause e dei mezzi degli scontri nel corso della guerra ha prodotto il collasso delle strutture tradizionali un tempo in grado di tenere sotto controllo la violenza intercomunitaria, rendendo necessaria un'opera di reinvenzione delle strutture sociali e giuridiche che tenga in considerazione, soprattutto nell'attuale contesto post-elettorale e post-referendario, la progressiva formazione dello stato moderno. Esperienze interessanti da questo punto di vista sono le innumerevoli iniziative di pace dal basso organizzate e coordinate da organizzazioni non governative internazionali o locali, che cercano di portare comunità in conflitto tra loro all'elaborazione di meccanismi di risoluzione delle controversie mescolando approcci consuetudinari e di stampo più occidentale.

Attraverso l'analisi dell'iniziativa di pace dell'ONG sud sudanese UCOET, alle cui fasi iniziali ho avuto modo di partecipare, ho provato ad evidenziare potenzialità e debolezze di questo tipo di esperienze nel delicato momento storico che il Sud Sudan si trova ad affrontare.

“Dove le armi saranno mute...si sentiranno le canzoni...Pratiche di non violenza per la soluzione del conflitto curdo: ‘utopia o realtà?’” (di Weronika Grelow)

In un momento particolare per i Kurdi, così carico di attese e di speranze, ma anche di incognite e di inquietudini, si apre la porta per una soluzione pacifica...

Due fattori convergono in questa direzione: innanzitutto l'avvicinamento delle prossime elezioni del 12 giugno, assecondate dalla dichiarazione del cessate il fuoco da parte del PKK; inoltre, l'iniziativa di democratizzazione – soprannominata <<l'iniziativa curda>>, introdotta da parte del Partito della Giustizia e dello Sviluppo – con lo scopo di risolvere la questione, ampliando i diritti dei curdi e ponendo fine al terrorismo.

Grande merito di tutto ciò spetta al leader del Pkk, Abdullah Öcalan, che dal suo totale isolamento nell'isola – carcere di Imrali in cui è detenuto dal 1999 – è riuscito ad incunarsi nella nuova dinamica internazionale,

annunciando una road map, una sua proposta di soluzione della questione kurda, sollevando il dibattito all'interno del Paese.

Intanto la società civile kurda, sull'onda dell'annuncio di Öcalan, sta dispiegando una vera e propria strategia diplomatica dal basso : si susseguono gli incontri tra gli intellettuali kurdi e turchi; le donne kurde sono entrate in contatto con le donne turche e, insieme, stanno organizzando una veglia di pace, una sorta di interposizione tra i soldati turchi ed i guerriglieri.

Perché oggi i Kurdi chiedono Pace. Come tutti i popoli del mondo vogliono poter esprimersi nella propria lingua e condividere con tutti, con pari dignità, la loro cultura, le loro esperienze, le loro storie.

Certo, il cammino decisivo verso la pace non è ancora stato imboccato e il futuro si presenta ancora pieno di incognite. "In Turchia sta ricominciando il conflitto armato", dichiarano gli scettici come Gülten Kışanak, co-presidente del Partito della pace e della democrazia (Bdp), componente del Parlamento turco. "Il governo Erdoğan sta facendo molta demagogia. Ciò che abbiamo vissuto e continuiamo a vivere non ha niente a che fare con l'apertura democratica di cui si parla in Turchia. Perché tanti minori kurdi devono finire in carcere ed essere condannati a pene superiori alla loro età? Perché per il solo fatto di manifestare si rischia la morte o la tortura?"

Il presente lavoro aveva come scopo l'analisi delle pratiche di nonviolenza per la soluzione del conflitto curdo, posta di fronte al bivio di un percorso molto critico; il progetto di ricerca è stato completato attraverso un soggiorno in Turchia, volto a verificare la realtà quotidiana di quel Paese e a trovare qualche risposta alle complesse domande che spesso sono accompagnate... dal silenzio da parte dell'opinione pubblica europea.

A TORINO UNA VIA PER ANGELO



Dallo scorso 31 marzo Torino ospita via Angelo Frammartino nel cuore verde della V circoscrizione.

Dopo Monterotondo (RM) e Caulonia (RC), le due città del cuore del giovane Angelo, dopo Siderno (RC) ed altre città d'Italia anche a Torino è stato intitolato un luogo pubblico ad Angelo Frammartino, giovane pacifista di origine cauloniese ucciso a Gerusalemme nel 2006 a soli 24 anni durante una missione di pace per il recupero scolastico di alcuni bambini. "Siamo felici che nonostante il passare del tempo il ricordo della vicenda di Angelo è ancora ben vivo e non solo in noi

che giornalmente cerchiamo di far crescere il progetto umano della Fondazione, ma anche in tante amiche e tanti amici che non smettono di accompagnarci lungo la via. Segno che gli ideali di pace e non violenza che hanno ispirato la scelta di Angelo di andare a Gerusalemme sono più diffusi di quanto si pensa. Al Sud come al Nord del nostro Paese" ha commentato Pierangelo Frammartino, presidente della Fondazione.

La cerimonia di intitolazione, che si è svolta nella mattinata del 31 marzo scorso, è stata aperta dalla sfilata dei gonfaloni della Città e della Provincia, portati dal picchetto d'onore dei vigili urbani, attraversano la piazza, alti sulle teste dei cittadini, assieme alle note dell'inno di Mameli.

Alla presenza di numerosi cittadini, sono intervenuti Giuseppe Castronovo, presidente del consiglio comunale che all'unanimità ha approvato la richiesta di intitolazione della strada ad Angelo, i familiari di Guido Secreto e Pierangelo Frammartino, presidente della fondazione. Ha concluso Pasquale Valente, vicepresidente della circoscrizione.

"Angelo era a Gerusalemme per occuparsi di recupero scolastico, credeva nella possibilità di una pace e" - ha detto il presidente del Consiglio comunale - "non voleva essere un eroe, lo è diventato suo malgrado: una vittima in più della lunga guerra israelo-palestinese".

Organizzato da:



In collaborazione con:



Unicredit - Retina d'Oro di Mauro Rufini

Torneo di basket Memorial "Angelo Frammartino"

29 aprile 2011
h. 17,30



Partita di Basket Under 17 Virtus Roma *vs* Framma Team Monterotondo

Nell'intervallo si esibiranno i giovanissimi della Virtus Monterotondo.

**Gli spettatori più giovani riceveranno in regalo
una maglia ricordo della giornata**


Alla serata sarà presente Alessandro Tonolli, capitano della Roma Basket, che premierà 10 giovani spettatori sorteggiati con una maglia firmata dai giocatori della Lottomatica Virtus Roma.

Premierà l'On. Sergio D'Antoni, già presidente della Lega Basket (Lega Società di Pallacanestro Serie A)

Ingresso gratuito

PALAZZO DELLO SPORT MONTEROTONDO SCALO

Un'iniziativa nell'ambito del **FrammaDay 2011**

Con il patrocinio di  **Comune di
Monterotondo**

